

3<sup>a</sup> Edizione  
2010/11

Ricercatrice:

**Pasquall Silvia**

Nata il: **10/04/1986**

Residente a:

**Villanuova sul Clisi  
(Bs)**

Titolo di studio:

**Laureanda in Scienze  
dell'educazione**

Area tematica  
**Sociale**

## Progetto "SuperAbile".

### Il progetto e gli obiettivi

Il progetto SuperAbile, realizzato a favore di 5 alunni disabili presso la scuola primaria T. Olivelli durante l'orario extrascolastico, si proponeva l'obiettivo di integrare questi bambini nel gruppo dei pari e, allo stesso tempo, di rispondere alle esigenze delle famiglie, della scuola e dei Servizi Sociali individuando e proponendo attività di recupero scolastico e di socializzazione.

In particolar modo le finalità del progetto SuperAbile sono state:

- offrire una concreta possibilità ai bambini di studiare insieme con il supporto di una figura educativa che fungesse da punto di riferimento nei confronti di utenze disagiate;
- creare un ambiente favorevole alla socializzazione svolgendo attività ricreative;
- creare la possibilità ai bambini normodotati di conoscere e comprendere le problematiche legate all'inserimento di ragazzi disabili.

### Fasi operative e metodologia

Nella fase iniziale si è dedicata la prima mezz'ora di intervento alla creazione di rapporti coesi all'interno del gruppo dei disabili. Per questo motivo sono stati previsti momenti di osservazione partecipante che ha consentito di rilevare i comportamenti degli utenti e raccogliere importanti dati mediante l'ausilio di una griglia strutturata. La seconda mezz'ora di intervento, invece, è stata dedicata all'incontro con il gruppo dei bambini normodotati progettando attività in grado di coinvolgere tutti gli alunni in egual modo, per attuare una vera integrazione tra i gruppi.

Dopo circa due mesi è stato possibile trascorrere tutta l'ora d'intervento nella stessa stanza in cui si svolge il doposcuola per normodotati. Questi ultimi utilizzano la prima mezz'ora per svolgere dei compiti, che spesso ai bambini disabili non vengono assegnati dai maestri di sostegno per paura di pesare eccessivamente sul carico di lavoro della famiglia. Pertanto, per normalizzare la presenza dei bambini disabili nel contesto, sono stati strutturati anche per loro brevi esercizi didattici in accordo con il progetto educativo individualizzato degli insegnanti e con il lavoro degli assistenti ad personam.

Per lo svolgimento di tali attività, inoltre, è stata utilizzata la modalità del Cooperative Learning, affiancando a ciascun disabile un gruppo di bambini che a turno non avessero propri compiti scolastici da svolgere. L'apprendimento cooperativo, infatti, è un metodo didattico attraverso il quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

### Risultati, valutazione e prospettive

L'intervento ha previsto lo svolgimento di una verifica che ha consentito di valutare eventuali miglioramenti o peggioramenti nelle aree d'osservazione individuate ad inizio progetto e in particolare: l'area cognitiva, l'area affettiva, l'area relazionale e quella motoria. Pur con alcune differenze, sono stati registrati leggeri segnali positivi, in particolar modo nell'area affettiva e in quella relazionale dove sia i genitori che le maestre hanno fatto notare un miglioramento nei rapporti interpersonali nelle classi degli utenti; miglioramento che si è concretizzato, il più delle volte, durante i momenti di gioco e di ricreazione dove i bambini disabili sono stati coinvolti dal gruppo anziché essere isolati.

Per questa valutazione si è deciso di utilizzare il metodo del "confronto tra valutazioni" in quanto l'azione educativa vede il concorso di molte figure (genitori, insegnanti, specialisti, operatori...) che descrivono il soggetto da un particolare punto di vista. Spesso questi punti di vista vengono taciuti, smussati, adeguati ed omologati senza che emergano le differenze, col rischio di ritrovarle sotto forma di resistenze o rinunce.

In questo caso è stato possibile il solo confronto con il punto di vista dell'educatrice che segue il doposcuola per normodotati in quanto, dato l'aspetto sperimentale del progetto, il coinvolgimento dei genitori e degli insegnanti sarebbe risultato difficoltoso in questa fase finale del lavoro.

Il confronto è avvenuto sottoponendo i risultati raccolti durante la fase di verifica al giudizio dell'educatrice del doposcuola raccogliendo la sua opinione e riscontrando eventuali disaccordi; in quest'ultimo caso, in particolare, si è ritenuto importante ricercarne le motivazioni ponendo domande sulle ragioni delle differenze.

Il lavoro svolto è solo l'inizio della strutturazione di un progetto più complesso che, ci si augura, possa concretizzarsi in futuro e coinvolgere tutta la rete di risorse che circonda l'utente disabile. Il beneficio che hanno tratto dal progetto SuperAbile i bambini che vi hanno partecipato - disabili e non - porta a pensare che ripetere l'esperienza con maggiori elementi e maggior consapevolezza, potrebbe davvero fare la differenza nella convinzione che i bambini di oggi sono gli adulti di domani.

### Partner Territoriale

#### LA CORDATA — COOPERATIVA SOCIALE



La Cooperativa "La Cordata" nasce il 13 giugno 1987 al fine di sopperire ai bisogni del territorio della Valle Sabbia occupandosi principalmente dei servizi rivolti alla persona, in particolare nell'area anziani e minori. Attualmente le aree di intervento della Cooperativa comprendono:

- Area Anziani: assistenza domiciliare ed organizzazione di attività rivolte al tempo libero e al mantenimento dello stato di benessere psico – fisico, Servizio socio- assistenziale presso RSA;

- Area Minori: Centri di aggregazione giovanili, centri ricreativi diurni estivi, interventi educativi domiciliari, gestione nidi, gestione scuole materne;

- Area Handicap: Assistenza domiciliare integrata, servizio diurno per la Formazione all'Autonomia "S.F.A.", Centro Socio Educativo "C.S.E", Servizio di Assistenza ad personam.

Il Territorio di riferimento è la Vallesabbia ed il Basso Garda Bresciano.